

Allegato 3

Esercizio del diritto di surroga

Le iniziative nei confronti degli autori di reati sia di estorsione che di usura vengono attivate non appena Consap riceve dai competenti Uffici Ministeriali le relative sentenze penali di condanna presso le Prefetture competenti.

Consap ha provveduto ad attivare la procedura di iscrizione a ruolo per n.75 posizioni (n.57 relative all'usura e n.18 all'estorsione).

Riversamenti alle tesorerie provinciali dello stato

Nel corso dell'anno 2016 risultano versamenti delle rate di mutuo effettuati a tale titolo dai mutuatari per complessivi € 327.596,30. Tale dato, peraltro, non può tener conto dei versamenti effettuati ma non comunicati alla Consap.

Per quanto concerne, altresì, i versamenti effettuati direttamente da Consap alle Tesorerie Provinciali dello Stato nell'anno 2016 gli stessi ammontano a complessivi € 993.872,36.

I riversamenti effettuati direttamente da Equitalia a seguito di recuperi nei confronti di vittime/rei riferiti ad estorsione ed usura ammontano a € 127.538,20.

Allegato 3

ANALISI ECONOMICA DELLE ISTANZE

Distinta per settori economico-produttivi e distribuita per regioni, sesso e fascia d'età

In relazione ai decreti emessi dal Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura in favore delle vittime dell'**usura** nell'anno **2016**, si riportano i quadri relativi alle attività svolte dalle stesse (in base alla classificazione ateco), alla loro distribuzione regionale nonché alla distinzione per sesso e fascia d'età.

ATTIVITÀ*	NUMERO DECRETI	%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione auto, moto e beni personali e per la casa	24	43,64%
Agricoltura, caccia, silvicoltura	11	20%
Altri servizi	3	5,45%
Alberghi e ristorazione	1	1,82%
Intermediazione monetaria e finanziaria	1	1,82%
Costruzioni	8	14,55%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2	3,64%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali	5	9,08%
TOTALE	55	

*in base alla classificazione ATECO.

Allegato 3

REGIONE	NUMERO DECRETI	%
Emilia Romagna	2	3,64%
Campania	12	21,82%
Calabria	4	7,27%
Abruzzo	2	3,64%
Marche	1	1,82%
Basilicata	1	1,82%
Lazio	9	16,36%
Puglia	16	29,08%
Liguria	1	1,82%
Sicilia	4	7,27%
Sardegna	1	1,82%
Veneto	2	3,64%
TOTALE	55	

SESSO*	NUMERO DECRETI
UOMINI	45
20-30 anni	0
30-40 anni	8
40-50 anni	12
50-60 anni	19
60-70 anni	6
70-80 anni	0
DONNE	14
20-30 anni	0
30-40 anni	2
40-50 anni	4
50-60 anni	5
60-70 anni	1
70-80 anni	1
80-90 anni	1

Allegato 3

FASCIA D'ETÀ*	NUMERO DECRETI
20-30 anni	0
30-40 anni	10
40-50 anni	16
50-60 anni	24
60-70 anni	7
70-80 anni	1
80-90 anni	1

* n. 4 decreti intestati a più di una persona

In relazione ai decreti emessi dal Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura in favore delle vittime dell'**estorsione** nell'anno **2016**, si riportano i quadri relativi alle attività svolte dalle stesse, alla loro distribuzione regionale (esclusi terzi danneggiati e lesioni personali) nonché alla distinzione per sesso e fascia d'età.

ATTIVITÀ*	NUMERO DECRETI	%
Agricoltura, caccia, silvicoltura	4	8,16%
Attività manifatturiere	1	2,04%
Costruzioni	17	34,69%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione auto, moto e beni personali e per la casa	5	10,20%
Alberghi e ristorazione	3	6,13%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali	5	10,20%
Non individuabili	14	28,58%
TOTALE	49	

*in base alla classificazione ATECO

Non sono ricompresi i benefici elargiti per lesioni personali e in qualità di terzi danneggiati.

Allegato 3

REGIONE	NUMERO DECRETI	%
Abruzzo	1	1,15%
Calabria	10	11,49%
Campania	6	6,9%
Lazio	1	1,15%
Piemonte	1	1,15%
Puglia	15	17,24%
Sicilia	52	59,77%
Veneto	1	1,15%
TOTALE	87	

SESSO*	NUMERO DECRETI
UOMINI	68
20-30 anni	2
30-40 anni	8
40-50 anni	18
50-60 anni	26
60-70 anni	6
70-80 anni	4
80-90 anni	4
DONNE	24
20-30 anni	2
30-40 anni	3
40-50 anni	8
50-60 anni	5
60-70 anni	4
70-80 anni	2

Allegato 3

FASCIA D'ETÀ*	NUMERO DECRETI
20-30 anni	4
30-40 anni	11
40-50 anni	26
50-60 anni	31
60-70 anni	10
70-80 anni	6
80-90 anni	4

* n. 4 decreti intestati a più di una persona



Ministero dell'Interno

UFFICIO PER LE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO PER IL COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE DI SOLIDARIETA' PER LE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO

Relazione al parlamento

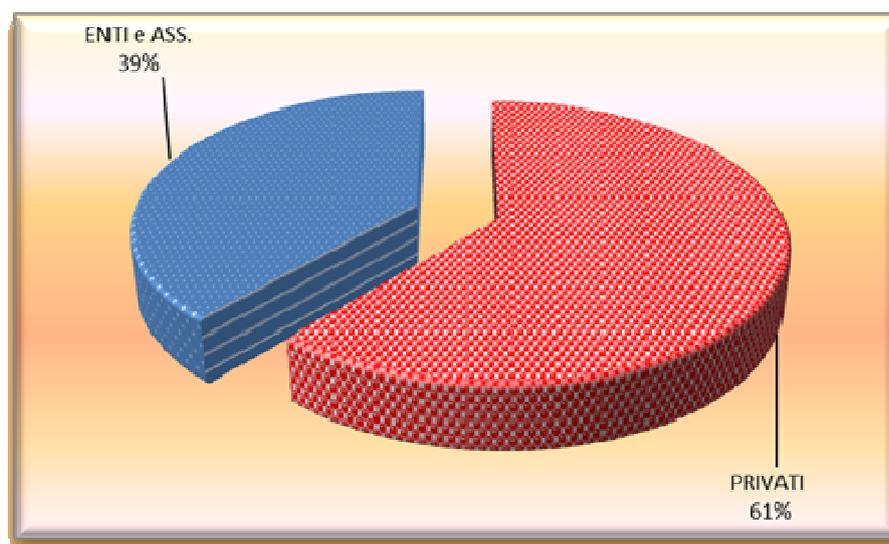
Edizione 2016

I - Domande di accesso al Fondo di rotazione

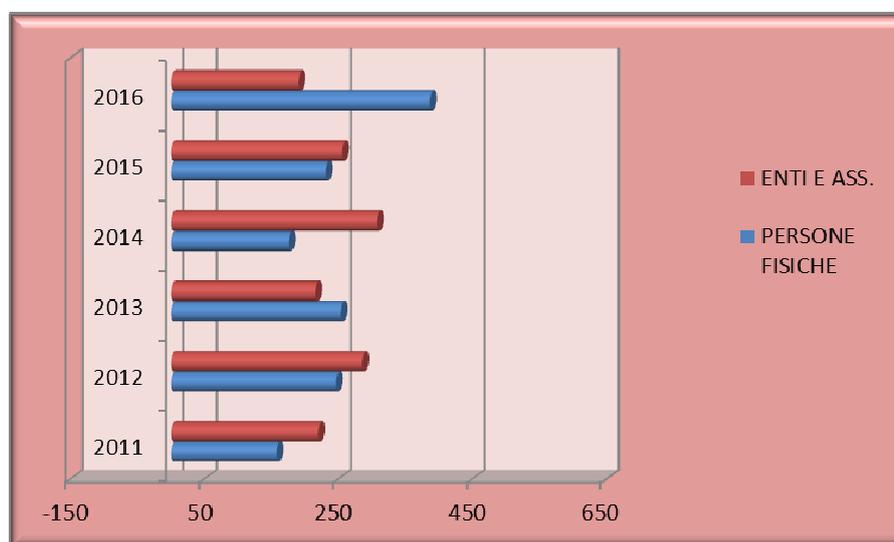
Nel 2016 sono pervenute complessivamente 957 istanze di accesso al Fondo di rotazione, numero di poco inferiore (-13%) rispetto all'anno precedente, per un importo totale di € 44.819.385,82.



Per l'anno in esame le istanze presentate complessivamente dai **privati** sono **588** e rappresentano il 61% del totale (il numero si riferisce alle istanze presentate, tenendo però conto che una stessa persona può avanzare più domande per lo stesso fatto criminoso: per provvisionale, spese legali, più sentenze di condanna a carico di coimputati, più risarcimenti disposti con sentenze di condanna a carico), mentre quelle prodotte dagli **enti** e dalle **associazioni** (**369**) costituiscono il restante 39%.



Negli anni scorsi, come è stato ampiamente illustrato nella relazione annuale del precedente anno, si era assistito ad un progressivo aumento delle istanze presentate dalle associazioni, anche di recente istituzione, rispetto a quelle presentate dalle persone fisiche e tutto ciò trova conferma nel grafico seguente.



Nonostante nel 2016 il numero delle istanze presentate dalle persone fisiche abbia superato quello delle associazioni ed enti, persiste l'esigenza di una modifica normativa (che sarà approfondita nel capitolo IV) al fine di evitare un indiscriminato accesso delle associazioni alle risorse del Fondo, senza che a livello normativo sussista un filtro. Pertanto, è stata proposta l'introduzione normativa di alcuni requisiti per verificare l'affidabilità dei soggetti destinatari

di risorse pubbliche, al fine di supportare solo le associazioni che svolgono un'effettiva azione "civica" di sostegno alla lotta contro la criminalità organizzata.

Sotto il profilo della distribuzione territoriale le istanze provengono quasi esclusivamente (92% del totale) dalle 4 regioni meridionali, tradizionalmente più esposte ai fenomeni mafiosi, mentre per il restante 8% emerge la Toscana e il Lazio da cui provengono rispettivamente 31 e 22 domande.

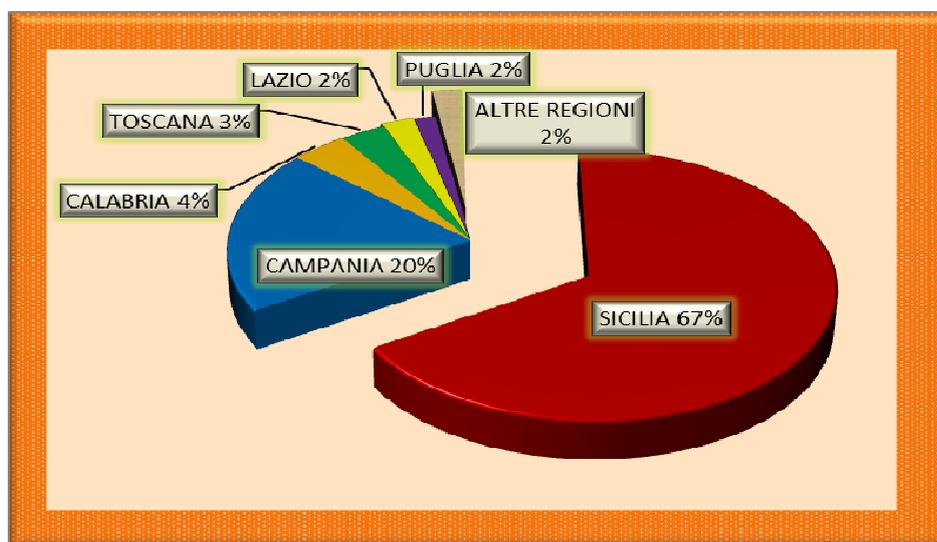
In particolare sono state presentate le seguenti istanze:

- n. 638 dalla Sicilia, da cui provengono il 67 % delle istanze anche se si registra un leggero decremento (-22%) rispetto all'anno precedente;
- n. 193 dalla Campania (20% delle istanze), dove invece nel raffronto con il 2015 il numero delle istanze è aumentato dell'11%;
- n. 38 dalla Calabria (4% delle istanze) con 1 sola istanza in meno rispetto all'anno precedente;
- n. 31 dalla Toscana (3% delle istanze) quasi tutte prodotte dalle vittime della strage di via dei Georgofili;
- n. 22 dal Lazio (2% delle istanze) con un incremento del 37% rispetto all'anno precedente.
- n. 14 dalla Puglia (1,4% delle istanze) esattamente la metà di quelle presentate nel 2015;

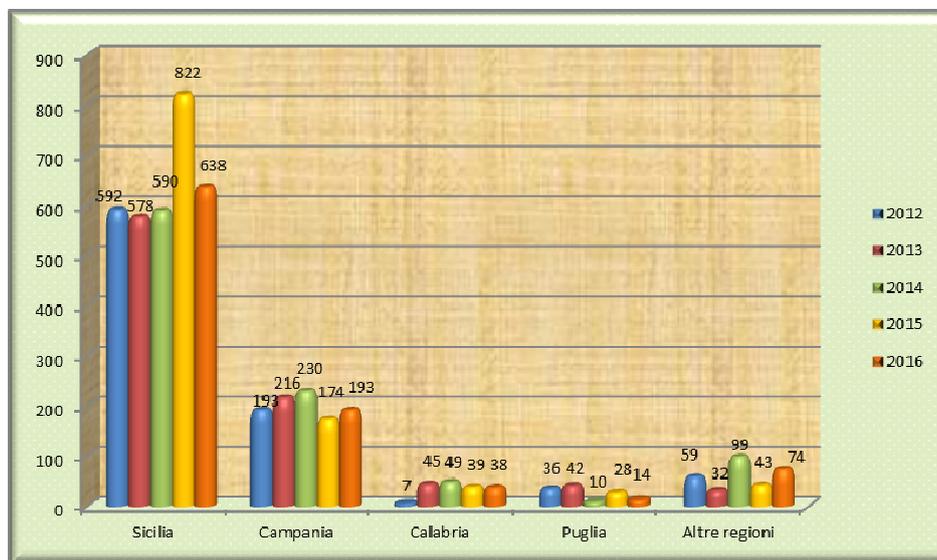
Per le altre Regioni sono state presentate istanze:

- n. 11 dalla Lombardia
- n. 6 dall'Abruzzo
- n. 4 dal Veneto.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE DOMANDE DI ACCESSO AL FONDO DI ROTAZIONE - ANNO 2016

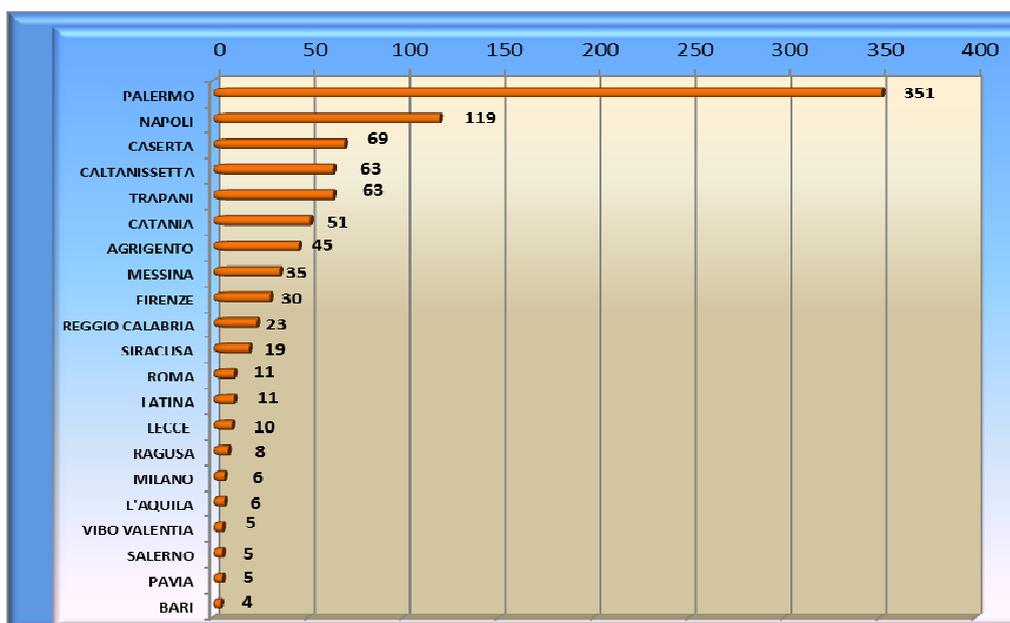


DOMANDE DI ACCESSO AL FONDO DI ROTAZIONE RAFFRONTO ANNI 2012-2016-DISTINTE PER REGIONI



Da un'analisi del dato a livello provinciale la situazione risulta pressoché invariata rispetto all'anno precedente risultando sempre **Palermo** la provincia da cui proviene il maggior numero di domande (351), seguita da Napoli (119), Caserta (69), Caltanissetta e Trapani (63), Catania (51), Agrigento (45), Messina (35), Firenze (30), Reggio Calabria (23), Siracusa (19).

PROVINCE MAGGIORMENTE INTERESSATE



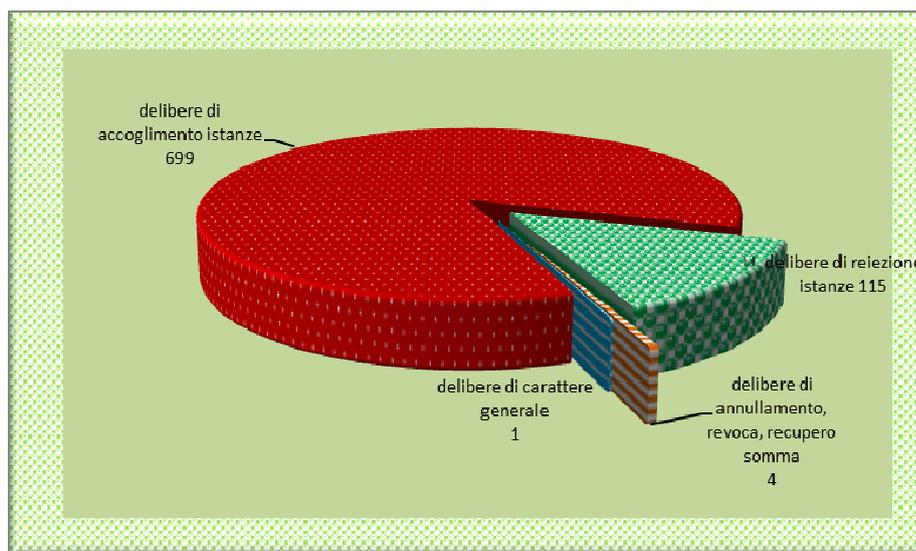
II - Attività deliberativa

Nel 2016 le delibere adottate dal Comitato sono state 819 per un importo complessivo di € 22.871.810,17.

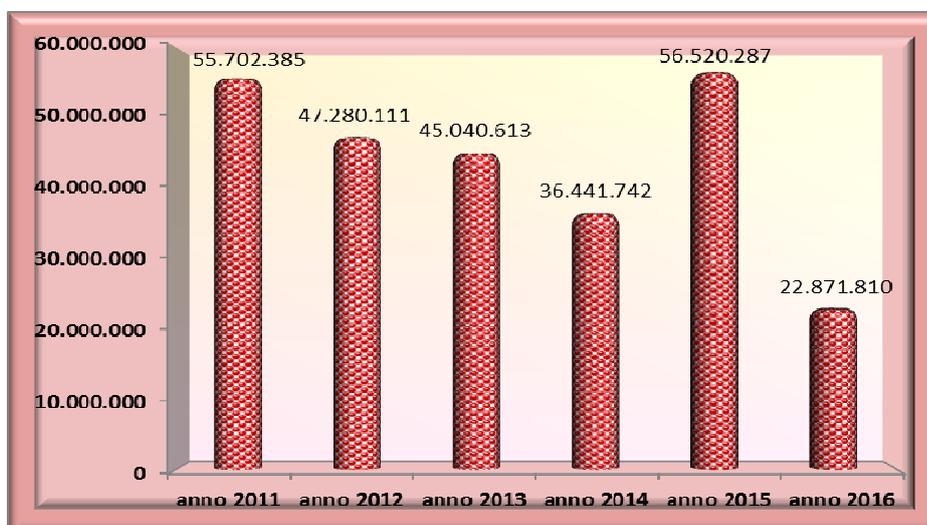
Le 819 delibere adottate dal Comitato nel corso dell'anno in esame si possono suddividere nelle seguenti tipologie:

- nr. 699 di accoglimento o parziale accoglimento delle istanze;
- nr. 115 di rigetto;
- nr. 4 di annullamento, revoca, recupero somma;
- nr. 1 di carattere generale.

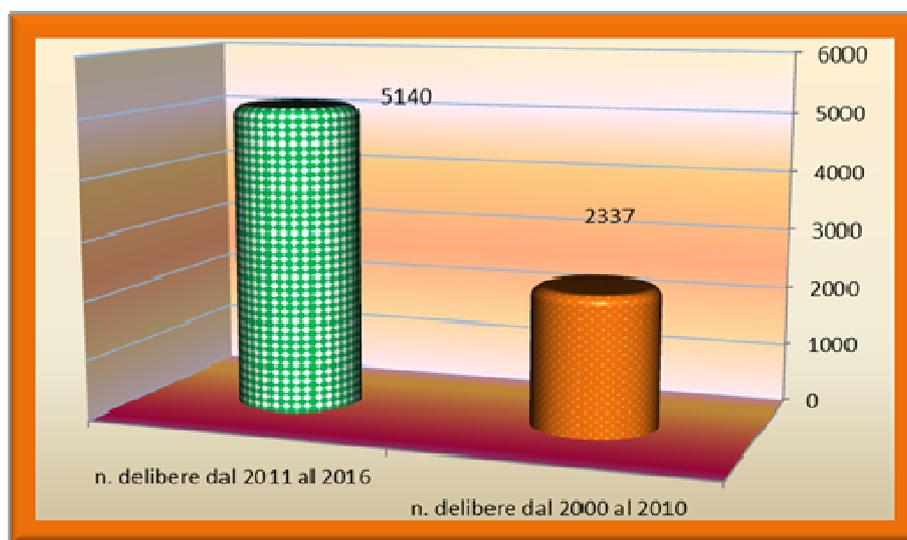
TIPOLOGIA DELIBERE COMITATO



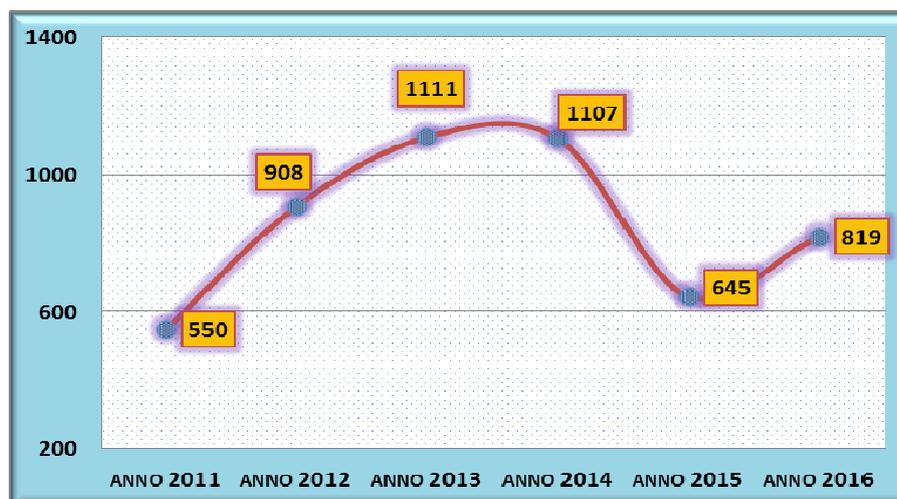
Rispetto al precedente anno si registra un decremento degli importi corrisposti (-60%) dovuto prevalentemente al rigetto di istanze in applicazione dell'ulteriore requisito di accesso più restrittivo, introdotto dall'art. 15, comma 1, lett. c) della legge 7 luglio 2016, n.122. In particolare, dai dati soprariportati emerge che sono state rigettate 115 istanze, ossia l'85% in più rispetto all'anno precedente (in cui ne erano state rigettate 62). Sulla riduzione delle risorse erogate ha peraltro inciso sensibilmente la sospensione dell'attività del Comitato per quasi tre mesi, per la mancata nomina del Commissario, al quale per legge spetta la presidenza e la convocazione del citato Organo collegiale, non essendo previste funzioni vicariali.

IMPORTI EROGATI NEGLI ULTIMI ANNI

Si evidenzia inoltre che, comunque, negli ultimi sei anni sono state adottate più del doppio delle delibere prodotte nel decennio precedente.



Tale risultato è il prodotto, oltre che dell'intensificazione dell'attività deliberativa del Comitato di solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, anche delle maggiori disponibilità finanziarie realizzate con l'unificazione dei previgenti Fondi (vittime dell'estorsione e dell'usura e vittime della mafia) nell'unico Fondo di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, dell'estorsione e dell'usura, già esposta nelle precedenti relazioni.



Le ragioni che hanno determinato il mancato o parziale accoglimento delle domande di accesso al Fondo vanno individuate:

- nei motivi ostativi ex art. 4, comma 4 bis, della legge 22 dicembre 1999, n. 512, riguardanti i requisiti soggettivi della vittima deceduta;
- nel mancato riconoscimento nella sentenza a carico del reo delle condizioni di cui all' art. 4, comma 1, l. 512/99;
- nella limitazione, per gli enti o le associazioni, del diritto di accesso al Fondo al solo rimborso delle spese processuali ex art. 4, comma 2 bis, l. 512/99;
- nell'insussistenza del requisito della totale estraneità ad ambienti e rapporti delinquenziali, ex art. 15 legge n. 122/2016.

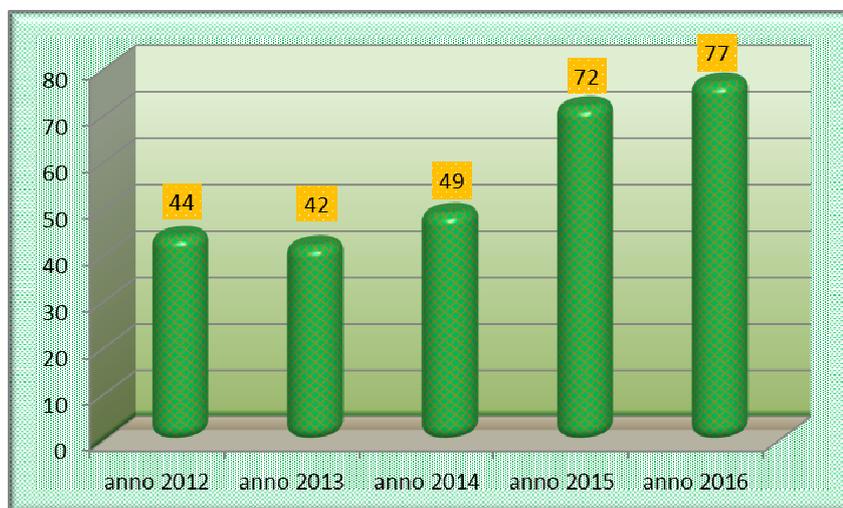
In ottemperanza alle indicazioni formulate negli ordini del giorno n. 9/5369 e 9/5369/23 del 31 luglio 2012, approvati dal Governo in sede di conversione in legge del decreto legge 20 giugno 2012, n. 79, e in conformità ad un orientamento già espresso in tal senso dal Comitato a partire dal 2012, l'Organo collegiale ha confermato anche per il 2016 il pagamento in un'unica soluzione delle somme richieste a titolo di risarcimento del danno o di provvisoria, oltre che delle somme relative alla rifusione delle spese e degli oneri di costituzione e di difesa.

III -Contenzioso e rappresentanza in giudizio

Nell'ambito del settore, che annovera anche attività parallele al contenzioso propriamente detto, finalizzate per quanto possibile ad evitare l'insorgere o la continuazione di controversie giudiziarie, sono stati comunque trattati tutti gli atti di citazione introduttivi del giudizio civile di risarcimento dei danni. Detti atti per il periodo di riferimento ammontano a 77, con un leggero incremento (7%) rispetto all'anno precedente, nel corso del quale ne sono stati portati a definizione 72. Trattasi, per lo più, di atti notificati ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 3, della legge n. 512 del 1999, ai fini di conoscenza dell'avvio di un procedimento (notitalitis) nel quale la parte lesa intende far valere la pretesa al risarcimento. Si registrano inoltre 4 atti di citazione in appello.

Anche per il 2016, nell'ottica di massimo contenimento della spesa pubblica, si è continuato a limitare le costituzioni in giudizio soltanto ai casi in cui si debba eccepire la carenza di legittimazione passiva del Fondo, talvolta erroneamente convenuto come responsabile in solido con l'autore dell'illecito.

NOTIFICHE DEGLI ATTI DI CITAZIONE PERVENUTI DAL 2012 AL 2016



Sono proseguiti, inoltre, gli adempimenti relativi all'attualizzazione ed al monitoraggio di tutti i contenziosi, alcuni assai risalenti nel tempo a causa delle lungaggini proprie di taluni procedimenti giudiziari (rinvii, rinnovazioni, remissioni in termini, ecc.).

Rispetto agli anni precedenti, invece, l'attività relativa al contenzioso propriamente detto ha riguardato un numero meno elevato di ricorsi avverso delibere del Comitato (10). Tanto in ragione del fatto che il predetto Organismo, a superamento di un precedente indirizzo più restrittivo, che pure aveva

trovato fondamento in un parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, tendente a privilegiare la ratio ispiratrice della legge (tutela delle vere vittime innocenti di mafia) rispetto ad un'interpretazione meramente letterale delle disposizioni, ha dovuto, infine, conformarsi al diverso orientamento consolidatosi a livello di giurisdizioni inferiori e superiori. Tale orientamento ritiene tassative le cause di esclusione dal beneficio di accesso al Fondo elencate all'art. 4 della legge n. 512 del 22 dicembre 1999, senza riconoscere possibilità alcuna all'Amministrazione di esprimersi mediante valutazioni discrezionali sui requisiti degli istanti.

RICORSI AVVERSO LE DELIBERE DEL COMITATO

